

<p>✠ <b>H</b>anno ab incarnatione domini millesimo sexagesimo sexto. Ego danembaldus comes de cucculo pro redemptionis anime mee. anc domini mei principis riccardi. capuane civitatis. omnium parentum meorum. Martris nostre sancte ecclesia debita. exequi cupiens serbitutem. Monasterii sancti sebastiani. quod est in balle. quarti debita contulit libertate cum omnibusque monasterio. actinerit ut nullus quelibet ommine illius loci obedientie deserbiente. angariare. aut aliquam inferendo. iniuria molestare presumat. nec aliquis inde consuetudinaria uti mos est aput ceteros etxigat donacionem: quisquis vero statuti uius. temerarius fuerit violator. sciat se anathema. a domino promeriturum. Hoc autem munus. per manus patris mei spiritualis. dommini goffridi abersani episcopi. deo et sancto sebastiano. obtuli ✠</p> <p>✠ Ego danembaldus fecit</p> <p>✠ ego gauffridus episcopus testes sum</p> <p>✠</p> <p>ego marinus testis sum.</p>	<p>✠ <b>N</b>ell'anno millesimo sessantesimo sesto dall'incarnazione del Signore. Io Danembaldo conte di <b>cucculo</b>, per la redenzione dell'anima mia e del signore mio Riccardo principe della città <b>capuane</b> e di tutti i miei parenti e dei martiri della nostra santa chiesa, desiderando compiere le cose dovute, alla servitù del monastero di san Sebastiano, che è in <b>balle quarti</b>, ho data la dovuta libertà con tutto ciò che attenesse al monastero affinché nessun qualsivoglia uomo osi angariare o molestare apportando qualsiasi ingiuria quelli che servono in obbedienza a quel luogo né esiga pertanto come donazione alcuna consuetudine come è di uso presso altri. Chiunque invero fosse temerario violatore di questo disposto sappia che meriterà per se l'anatema dal Signore. Questo beneficio poi per mano del mio padre spirituale domino Goffredo vescovo <b>abersani</b> ho offerto a Dio e a san Sebastiano. ✠</p> <p>✠ Io Danembaldo feci.</p> <p>✠ Io vescovo Goffredo sono testimone.</p> <p>✠</p> <p>Io Marino sono testimone.</p>
--	---